

MATERNITÀ

Vademecum per una

Il professor Bellieni: «Attente a metalli, smog,

di FEDERICA CAPPELLETTI

«**I**N UN PERIODO in cui si parla fin troppo di diritto alla maternità, sarebbe opportuno discutere sul come difenderla». L'invito arriva dal professor Carlo Valerio Bellieni, neonatologo dell'università di Siena (nel tondo) e autore, insieme alla collega Nadia Marchettini, del libro *Una gravidanza ecologica*, Società editrice Fiorentina (nella foto).

Professore, nel testo si parla di gravidanza ecologica e dell'ambiente ideale per chi desidera diventare mamma. Si tratta di una maternità lontana da smog e inquinamento?

«Anche. Nella sostanza, però, è una riflessione su una gestazione consapevolmente sana che prende le mosse dal termine 'ecos', inteso come utero materno. Ovvero la prima casa di colui, o colei, che entrerà a far parte della famiglia. Un ambiente che sarà confortevole solo se la donna curerà bene il proprio corpo. Ma ciò, purtroppo, avviene raramente».

Come mai le donne si trascurano in una fase in cui dovrebbero stare molto attente?

«Di solito, per scarsa informazione. Infatti, nonostante la gravidanza faccia parte della nostra quotidianità, poche donne sono messe al corrente dai propri medici di riferimento sui reali rischi ai quali sono esposte e ai quali espongono i figli in arrivo».

Si fa riferimento anche alla fecondità in progressiva diminuzione nella popolazione. Quali sono le cause determinanti di questo preoccupante calo di bebè?

«I fattori sono molteplici: dall'età del concepimento, sempre più avanzata per donne e uomini, agli stili di vita poco regolari in entrambi i sessi, ai problemi di natura economica, alla mancanza di un lavoro stabile, al legittimo desiderio di fare carriera, alle preoccupazioni della società moderna».

Con tutto questo tempo perso, insomma, cresce la probabilità di non poter mettere al mondo dei figli?

«Proprio così. Oltre i trenta anni la

31

anni
l'età media
di chi fa figli
in Italia

capacità riproduttiva si abbassa, fino a perderla con la menopausa o comunque con l'avanzare del tempo. Nonostante ciò, la tendenza è di avere figli sempre più tardi. La media in Italia si attesta oggi sui 31 anni. Molti non sanno, però, che nelle donne tra i 19 e 25 anni la possibilità di concepire a breve scadenza è del 30 per cento, già dai 25 ai 33 la percentuale scende al 18 per cento».

ALLATTARE AL SENO RINFORZA

CHI È STATO allattato al seno per almeno quattro mesi avrà polmoni da campione. Secondo uno studio di ricercatori americani e britannici, tali bebè sarebbero anche meno predisposti all'asma. Gli autori della ricerca — condotta per dieci anni nell'Isola di Wight su 1456 bambini — hanno considerato i differenti meccanismi della suzione e la sua durata per valutarne gli effetti. I piccoli allattati al seno materno, infatti, svilupperebbero una forza di suzione tre volte maggiore di quella dei bambini alimentati con il biberon. Il futuro? Un biberon che possa imitare lo sforzo necessario al neonato per riuscire ad essere allattato al seno.

gravidanza ecologica

droghe e alcol. Più rischi oltre i 35 anni»

LUOGHI E LAVORI OFF LIMITS

CI SONO alcuni ambienti che potrebbero compromettere sia la fertilità femminile che maschile, come «i luoghi di lavoro — spiega Bellieni — con temperature molto alte (fonderie, forni), o in cui vengono utilizzati solventi (lavanderie, tipografie) e quelli che espongono giornalmente allo smog». Ma anche camionisti e operai non sono esenti da rischi, a causa delle continue vibrazioni. «A lungo andare, poi, — continua — diventano pericolosi anche certi cosmetici e alcune sostanze contenute nella plastica». Ma i rischi ci sono anche fra le mura domestiche. «Attenti quindi alle tubature vecchie e fatte con il piombo. Se la madre ne introdurrà, infatti, questo metallo tossico verrà trasmesso al figlio», conclude l'esperto.

Nell'utero il bambino si sviluppa secondo un preciso calendario. Lo stile di vita della madre influisce sul feto?

«Certo, fino a incidere sul modellamento del suo sistema nervoso».

Quale ascendente esercita invece l'ambiente sullo sviluppo del nascituro?

«Molti sono i fattori di rischio ambientali. Alcuni mettono a repentaglio la fecondità, altri la salute di mamma e bambino».

Quali sono i metalli pesanti diffusi nell'ambiente e nocivi per la puerpera?

«Ce ne sono un'infinità. Dalle tinture con le quali la donna può venire a contatto, al mercurio contenuto in alcuni pesci, all'arsenico presente come conservante in molti ambienti».

Cosa accade, quando ci si viene in contatto?

«Una volta entrate nel corpo della futura mamma, queste sostanze si depositano nelle ossa, nel grasso, e quindi nel sangue, per poi provocare avvelenamento sia nella donna sia nel bambino. Un avvelenamento che lì per lì può non dare segnali evidenti».

Anche lo smog attraverso il sangue materno può arrivare al piccolo?

«Assolutamente sì. Ma nel periodo di gestazione sono dannosi soprattutto alcol, fumo, tabacco e stupefacenti».

Cosa provocano queste droghe?

«Nella fase di concepimento determinano l'abbassamento della capacità riproduttiva, della libido e della produzione di ormoni. Bere in gravidanza può invece causare malformazioni al feto. Il fumo, piuttosto, causando la vasocostrizione della placenta, toglie ossigeno al feto. Metadone e morfina provocano infine astinenza del bambino: sudorazione, febbre, e quant'altro al momento della nascita».

30%

la possibilità
fra i 19 e i 25 anni
di concepire
un bebè in un ciclo

18%

la possibilità
fra i 25 e i 33 anni
di avere figli
a breve scadenza

Oltre i 35 anni, i pericoli per la gestante aumentano?

«Sì, e non di poco. A parte l'elasticità dei tessuti che muta, infatti, i pericoli in agguato possono essere la morte in utero del bambino, una gravidanza ectopica (extrauterina) e alcune anomalie cromosomiche».

I POLMONI DEL BEBÈ

